

IL DOCUMENTO DELL'ASL È ANCORA IN FASE DI VALUTAZIONE AL MINISTERO

# Cgil: “Su Albenga e Cairo promesse da mantenere”

Il segretario Pasa attacca la Regione sui Punti di primo intervento e l'Ostetricia  
 “Ci attendiamo che il Piano sanitario sia modificato per dare risposte concrete”

**LUISABARBERIS**  
 SAVONA

«Tante promesse e nessuna scelta concreta. Il piano socio sanitario regionale della Liguria non contiene nulla che sia in grado di portare un reale miglioramento dei servizi».

Si rialzano i toni sul futuro della sanità savonese e il segretario della Cgil Andrea Pasa torna a chiedere un “faccia a faccia” con gli amministratori regionali per rispondere alle esigenze degli abitanti. Il dibattito si riaccende mentre il piano è tutt'ora in fase di valutazione da parte del ministero della Salute, ma, in attesa di risposte, il sindacato di Savona chiede almeno un dialogo.

«Sono mesi che le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil di Savona attendono una convocazione per un incontro con la Regione. Nella manifestazione dello scorso 18 luglio, i cittadini hanno chiesto una sanità diversa e più rispondente ai problemi che quotidianamente incontrano», osserva Pasa, che ora rilancia, annunciando la partecipazione di una delegazione savonese alla mobilitazione della Cgil il prossimo 7 ottobre a Roma. Per il sindacato i temi irrisolti sono moltissimi.

«Dov'è finito l'impegno per la riapertura h24 dei Punti di primo intervento di Cairo e Albenga? – rimarca Pasa - Dove quello per la riapertura del Punto nascite di Pietra? E i buoni propositi di potenziare la sanità territoriale e ospedaliera, sbandierati dai consiglieri regionali eletti in provincia? È necessario iniziare a risolvere i problemi: si chiamano liste di attesa, pronto soccorso, sanità territoriale, integrazione socio-sanitaria, ruolo del privato, potenziamento delle dotazioni organiche, per superare le critiche situazioni di lavoro in cui si dibattono da an-



Il Pronto soccorso di Cairo è uno dei temi di scontro tra Cgil e Regione

ni gli operatori. Invece il piano non è risolutivo. Dopo il Covid la nuova programmazione avrebbe dovuto affrontare i nodi strutturali che la pandemia ha messo in luce, non limitarsi a enunciazioni di principio. Sul potenziamento della sanità territoriale, cruciale per il futuro, è carente perché non chiarisce i criteri e le modalità di sviluppo delle case e degli ospedali di comunità ed è inadeguata l'attenzione che la giunta riserva all'integrazione socio-sanitaria. Anche sul versante delle reti ospedaliere il piano è lacunoso, non affronta alcuna valutazione delle necessità di riequilibrio territoriale».

Insomma una presa di posizione che di fatto riapre le ostilità in vista della campagna autunnale, con una serie di confronti che si annunciano tesi proprio per la difficoltà di far quadrare i conti con la qualità dei servizi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPLICA DELL'ASSESSORE GRATAROLA

## “Nel territorio savonese e in Liguria è in atto un potenziamento di attività”

«È intellettualmente scorretto parlare di assenza dell'amministrazione regionale: stiamo investendo sulla sanità». L'assessore Angelo Gratarola replica punto per punto all'attacco della Cgil e traccia il quadro futuro della sanità savonese. «Con i sindacati abbiamo aperto vari tavoli - chiarisce l'assessore - L'attenzione ai territori è costante e, a proposito di quello savonese, l'ulteriore prova è la partenza della sperimentazione dell'auto infermieristica in Val Bormida da novembre. Non si può dimenticare questa estate la riapertura,

nonostante la gravissima crisi di personale, del Punto di Primo Intervento di Albenga h12 e la conferma dell'apertura h12 di quello di Cairo. Proprio al San Giuseppe nell'ultimo anno sono state potenziate le attività ambulatoriali con il nuovo polo riabilitativo grazie alla tecnologia Nirvana». La carrellata passa anche da San Paolo e Santa Corona: «A Savona verrà ripristinata dal mese di ottobre la parto analgesia. Si conferma la volontà di riaprire quanto prima il punto nascite dell'ospedale Santa Corona non appena sarà dispo-

nibile il personale. L'attenzione al territorio savonese è confermata anche nei progetti futuri: presto sarà pronto il documento di indirizzo che darà il via alla progettazione del nuovo monoblocco del Santa Corona, una struttura dall'impegno economico importante che è destinata a dare ulteriore valore alle numerose attività sanitarie. In questo contesto si inseriscono gli investimenti del Pnrr Sanità sul territorio savonese che consistono in due ospedali di Comunità, sei case di comunità e tre Centrali operative oltre agli adeguamenti antisismici e 10,6 milioni di investimenti in grandi apparecchiature. Quindi a Savona e in Liguria è in corso un potenziamento». —

L. B.